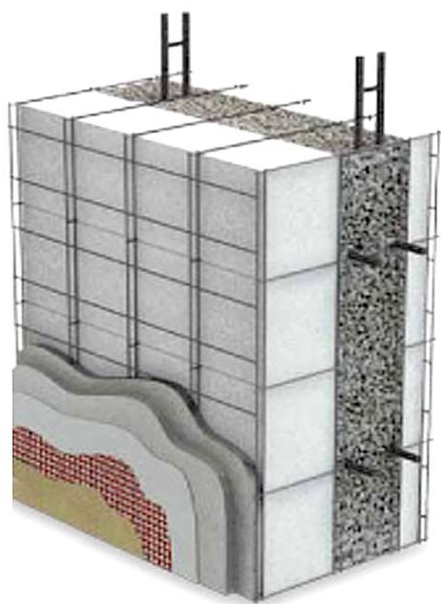




Le gabbie molto leggere delle pareti e dei solai, prodotte a Battaglia Terme (foto a dx), vengono poi assemblate in cantiere con la consulenza dei tecnici Ecosism. Al centro dei casseri si versa infine il calcestruzzo, ben armato con i classici tondini di ferro.

Collaudatore, direttore dei lavori, Comune, progettista e poi la scuola crolla. Tutti assolti. I disastri sismici continuano a susseguirsi, ma in Italia si continua a costruire con le stesse identiche tecniche di trent'anni fa. «Ingegner, iscritto all'albo, ha in tasca uno *smartphone touchscreen* con tanto di *gps*, ma ci confessa che i nostri sistemi di costruzione non li adotta perché non li conosce – ribadiscono i titolari di Ecosism, allibiti -. Da anni sono diffusi in tutto il Nord Europa, ma lui può candidamente permettersi di non studiarli, di non innovarsi, di non prenderli in considerazione. Sta lì a coltivarsi il suo orticello fatto di impresari compiacenti, variazioni in corso d'opera, parcelle fantasiose e provvigioni perfino sui conferimenti alla discarica!». Per fortuna che c'è l'Europa a mettere



ad impronta familiare, ma già strutturata a livello manageriale. L'ha fondata nel 2003 Renzo Manganello, incuriosito dallo sviluppo d'oltralpe di sistemi costruttivi molto più evoluti del classico mattone. La moglie Luisa Zanon ne è l'amministratore unico, mentre proprio in questi giorni stanno entrando nella compagine sociale anche i due figli: Alessandra, con la sua laurea in scienze politiche internazionali, conseguita a Padova (di questi tempi è meglio precisarlo); e Marco con la sua altrettanto patavina laurea in economia e commercio. Studi non scelti a caso, visto che quest'ultimo ha addirittura svolto la sua tesi su "Strategie aziendali tra settori maturi e innovazione tecnologica sull'edilizia".

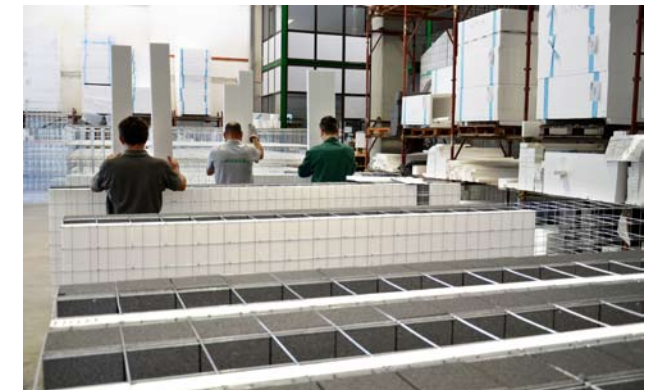
Il sistema su cui hanno deciso di puntare – costellandolo di brevetti – è basato sull'industrializzazione flessibile del tradizionale concetto di cassero a rimanere. Funziona all'incirca così: «I committenti ci forniscono i progetti architettonico e strutturale dai quali, attraverso un apposito programma, ricaviamo il nostro abaco di produzione. Quindi nella nostra sede di 9 mila mq passiamo alla costruzione della maglia tridimensionale che sta alla base di tutto il sistema». Realizzata con un filo d'acciaio zincato nella forma e misura desiderata, essa serve a contenere il cassero formato dagli stessi pannelli isolanti. Queste pareti o questi solai, molto leggeri, una volta portati in cantiere, vengono semplicemente assemblati «come nel gioco del lego». Data forma all'edificio e predisposti i passaggi per gli impianti, finalmente al centro dei casseri si versa il calcestruzzo, armandolo con i classici tondini di ferro. Qualche mano di intonaco e il gioco è fatto. «Non più quindi pilastri, travi e cordoli portanti con pareti di tamponamento e cappotto d'isolamento sopra, ma un unico involucro monolitico, legato, antisismico, resistente al fuoco e perfettamente isolato tanto da meritare già quasi da solo la classe

ad impronta familiare, ma già strutturata a livello manageriale. L'ha fondata nel 2003 Renzo Manganello, incuriosito dallo sviluppo d'oltralpe di sistemi costruttivi molto più evoluti del classico mattone. La moglie Luisa Zanon ne è l'amministratore unico, mentre proprio in questi giorni stanno entrando nella compagine sociale anche i due figli: Alessandra, con la sua laurea in scienze politiche internazionali, conseguita a Padova (di questi tempi è meglio precisarlo); e Marco con la sua altrettanto patavina laurea in economia e commercio. Studi non scelti a caso, visto che quest'ultimo ha addirittura svolto la sua tesi su "Strategie aziendali tra settori maturi e innovazione tecnologica sull'edilizia".

Il sistema su cui hanno deciso di puntare – costellandolo di brevetti – è basato sull'industrializzazione flessibile del tradizionale concetto di cassero a rimanere. Funziona all'incirca così: «I committenti ci forniscono i progetti architettonico e strutturale dai quali, attraverso un apposito programma, ricaviamo il nostro abaco di produzione. Quindi nella nostra sede di 9 mila mq passiamo alla costruzione della maglia tridimensionale che sta alla base di tutto il sistema». Realizzata con un filo d'acciaio zincato nella forma e misura desiderata, essa serve a contenere il cassero formato dagli stessi pannelli isolanti. Queste pareti o questi solai, molto leggeri, una volta portati in cantiere, vengono semplicemente assemblati «come nel gioco del lego». Data forma all'edificio e predisposti i passaggi per gli impianti, finalmente al centro dei casseri si versa il calcestruzzo, armandolo con i classici tondini di ferro. Qualche mano di intonaco e il gioco è fatto. «Non più quindi pilastri, travi e cordoli portanti con pareti di tamponamento e cappotto d'isolamento sopra, ma un unico involucro monolitico, legato, antisismico, resistente al fuoco e perfettamente isolato tanto da meritare già quasi da solo la classe

A». Una classe che, in maniera ben poco sostenibile, può conseguire anche un edificio energivoro come un colabrodo, se sopra ci si installa una miriade di pannelli solari e altre delizie *green*. «Però l'energia più pulita è quella che non si consuma! Per climatizzare le nostre case bastano davvero impianti di minima potenza».

Sembra insomma che i conti tornino davvero.



ro, visto che «si ottimizzano i tempi, si riducono al minimo gli scarti e gli sfridi da conferire alle discariche e, più di tutto, si sottrae alla manodopera, sempre meno esperta, la qualità del risultato finale».

In pochi anni, con una ventina di addetti, più una trentina di commerciali, concessionari e collaboratori distribuiti in tutta Italia, Ecosism ha raggiunto un fatturato di quasi 3 milioni di euro, «pari a circa un decimo del valore delle opere costruite».

Tra queste, dopo il terremoto dell'Aquila, il Villaggio del Futuro nel comune di Pizzoli, un'iniziativa di *social housing* a Treviglio, un complesso turistico al Lido di Venezia e un altro in Val d'Aosta, tanto per fare qualche esempio. «Già ci stiamo comunque muovendo per diffondere la nostra tecnologia all'estero, in Europa, in Brasile, nel Nord Africa e nel Medio Oriente».

Questi speciali sono curati dall'Associazione Amici della Zip (www.amici della zip.it), in collaborazione con il Consorzio Zona Industriale di Padova (www.zip.padova.it), senza oneri a carico delle aziende presentate ([comunicazione: as@studioph.it](mailto:comunicazione:as@studioph.it))

Foto di gruppo della famiglia Manganello: (da sn) Luisa, Marco, Renzo e Alessandra. In occasione del Premio Amici della Zip 2011, Ecosism srl, presentata dal sindaco di Battaglia Terme Daniele Donà, è stata segnalata per l'impegno ambientale.



1951 - Il Fondatore
Ferdinando Stumamiglio

Sticar. Passione ed esperienza per elevare l'industria italiana.

Da 60 anni garanzia della marca, sicurezza delle persone, affidabilità delle macchine, rispetto per l'ambiente, completezza dell'offerta. In una parola: alta qualità globale.

Sticar Spa info@sticar.it
Corso Stati Uniti 10 - 35127 Padova
tel. +39 049 8990899
fax +39 049 8703789

TOYOTA
INDUSTRIAL EQUIPMENT
Concessionaria Toyota Padova Venezia Rovigo

sticar
Soluzioni all'altezza.

NUMERO VERDE: 800 299 500
www.sticar.it